

Un museo per la valorizzazione del territorio al Centro di Educazione Ambientale di Valleremita (Fabriano, AN)

Carmine Romano

Silvana Palanga

Erminio Piermartini

Associazione "Appennino Valleremita", Via Balbo, 35. I-60044 Fabriano (AN).

E-mail: croman97@libero.it; s.palanga97@libero.it; piermartini@alice.it

RIASSUNTO

Il Museo del Centro di Educazione Ambientale (CEA) di Valleremita comprende spazi dedicati principalmente agli uccelli, ottimi indicatori della qualità ambientale. Gli esemplari sono divisi secondo principi di birdwatching. Il criterio è stato scelto in base alla possibilità di osservazione delle specie nel loro ambiente di vita: ambienti umidi, campagna, città, bosco, montagna. Gli ambienti sono distinguibili in base al colore del piano di appoggio degli esemplari. Inoltre vi sono sezioni separate dedicate ai rapaci diurni, notturni e specie alloctone e/o naturalizzate. Due vetrine sono dedicate ai nidi, da cui il nome dato al Museo: "Dal Nido alle Ali".

Parole chiave:

museo, Valleremita, bioindicatori, birdwatching.

ABSTRACT

A museum for the valorization of the territory at the Environmental Education Center of Valleremita (Fabriano, AN)

The Valleremita CEA Museum includes spaces dedicated mainly to birds, excellent indicators of the quality of life. The specimens are divided according to birdwatching principles. The criterion was chosen on the basis of the possibility of observing the species in their living environment: wetlands, countryside, cities, woods, mountains. The environments are distinguishable based on the color of the support surface of the specimens. There are also separate sections dedicated to diurnal and nocturnal birds of prey and allocthonous or naturalized species. Two showcases are dedicated to the nests, hence the name given to the Museum: "Dal Nido alle Ali".

Key words:

museum, Valleremita, bioindicators, birdwatching.

La piccola frazione di Valleremita (Fabriano, AN) (fig. 1), punto di incontro di quattro valli, è sede di un rilevante sito naturalistico che è stato riconosciuto, fin dagli anni Settanta del Novecento, luogo di straordinario interesse ambientale, presentando una morfologia peculiare con situazioni vegetazionali assai diversificate. Il territorio si caratterizza inoltre per altri tratti particolari: segni architettonico-artistici di rilievo come l'Eremo di Santa Maria di Valdisasso, il più antico monastero di suore benedettine del territorio fabrianese che dal XV secolo ospitò i frati minori della Regolare Osservanza e vide la presenza di San Francesco d'Assisi nel 1210. All'interno della chiesetta facente parte del monastero troneggia una fedelissima copia di un polittico di Gentile da Fabriano che prende il nome di "Polittico di Valle Romita". L'originale, datato 1406-1410 e ora esposto nella Pinacoteca di Brera, era stato commissionato da Chiavello Chiavelli, signore di Fabriano, proprio per la chiesetta del monastero (Campana, 2019). L'eccezionalità dell'ambiente permette di riconoscere, in uno spazio ridotto, boschi tipici di fasce altimetriche diverse che vanno dalla faggeta alla

lecceta con un'alternanza di specie vegetali tipiche sia della costa mediterranea sia della zona più montana o collinare, dando rifugio trofico a molti animali, dal cervo al capriolo, dal cinghiale alla volpe, all'istrice, al tasso, al lupo e allo sfuggente gatto selvatico, oltre a una grande varietà di uccelli e farfalle (Fortunati, 2000). Per questi motivi la zona è stata dichiarata Area Floristica Protetta e in seguito Oasi di Protezione. In questo contesto, da una felice intuizione dell'Associazione Naturalistica Fabrianese, è nata il 15 maggio 1986 l'"Aula Verde di Valleremita" (AA.VV., 1988). Essa ospita visitatori fin dal 1987. Prima l'Associazione, in seguito la Cooperativa Ecologica "l'Appennino" e infine dal 2002 l'Associazione "Appennino Valleremita" hanno contribuito a trasformare la struttura in una "Scuola Verde" (Fortunati & Colini, 1992), coinvolgendo giovani e meno giovani, alunni e insegnanti di tutte le discipline, per formarli come soggetti attivi del processo di conoscenza, attraverso la consapevolezza delle complesse relazioni con il mondo attorno a noi e che sempre più fanno sentire l'esigenza di rivolgersi all'ambiente naturale con una maggiore professionalità.

tà, proponendo programmi di escursioni e di attività didattico-ludico-senso-percettive, con l'intento di avvicinare alla natura. L'Aula Verde di Valleremita, "una scuola senza pareti", è stata riconosciuta Centro di Esperienza della rete regionale Marche dei Centri di Educazione Ambientale CEA (Baldoni & Colini, 1987). Il 12 maggio 2018, in occasione del convegno "Un Parco Naturale per l'Alto Esino", è stato inaugurato il Museo naturalistico. Tale decisione è scaturita dalla consapevolezza che il Museo può dare un contributo fondamentale alla conoscenza e alla tutela del patrimonio naturale del nostro territorio in quanto i musei naturalistici sono istituzioni che producono cultura: essi non sono solo detentori di un patrimonio insostituibile rappresentato dalle collezioni, possono anche avere una ricaduta sul piano educativo delle conoscenze e sono in grado di produrre benefici sui diversi fronti della tutela dell'ambiente, della circuitazione dei saperi e della maturazione e sensibilizzazione dei cittadini. A questo proposito è interessante sottolineare come gran parte dei circa 60 abitanti del piccolo borgo, anche se non facenti parte dell'Associazione, ha contribuito in vario modo all'allestimento museale, forse perché consci del fatto che la presenza di un museo potesse con-

tribuire a far conoscere e apprezzare ancor di più un territorio tanto peculiare quanto marginale. La visita al Museo, per i motivi sopra esposti, è stata inserita nel percorso didattico dell'Aula Verde. Il museo comprende spazi dedicati principalmente agli uccelli, ottimi indicatori della qualità ambientale. I circa 200 esemplari, per la maggior parte donazioni di collezionisti privati, sono divisi secondo principi di birdwatching. Il criterio è stato scelto in base alla possibilità di osservazione delle specie nel loro ambiente di vita: ambienti umidi, campagna, città, boschi e montagna (fig. 2). Ci sono sezioni dedicate ai rapaci diurni e notturni e a specie alloctone e/o naturalizzate. Sono anche presenti un'importante raccolta di farfalle sia diurne che notturne tutte del territorio di Valleremita donate dall'esperto di lepidotteri Adriano Teobaldelli (Teobaldelli, 1994) e un campione di coleotteri sempre del luogo preparati dall'entomologo Giovanni Carotti. Una sezione è dedicata ai mammiferi, tra cui mustelidi, un lupo e il gatto selvatico, quest'ultimo simbolo dell'Aula Verde in quanto fino a qualche anno fa la linea di demarcazione che segnava il limite settentrionale del suo areale passava proprio dal territorio di Valleremita. L'esemplare è una preparazione risalente all'inizio del XX secolo,



Fig. 1. Un panorama sulla piccola frazione di Valleremita (Fabriano, AN).



Fig. 2. Vista d'insieme delle prime sezioni museali.

dall'etichetta posta nella parte posteriore del supporto si evince che tale preparazione è stata effettuata dall'Istituto tedesco d'Arte Cassel per la Dermoplastica. È parte integrante del Museo una esposizione dedicata ai nidi, da cui il nome del Museo: "Dal Nido alle Ali" (Romano et al., 2022). Un ricco erbario di piante autotone chiude la corposa lista di reperti conservati. Fin dall'inizio il Museo di Valleremita, con il suo particolare allestimento, gli spazi espositivi privi di barriere, la divisione per habitat a mezzo di diverse colorazioni o tonalità di luce che ne richiamano i caratteri cromatici peculiari (azzurro = ambienti umidi, laghi e fiumi; verde = boschi; bianco = montagna; penombra = regno della notte ecc.), ha suscitato nei visitatori un'evidente piacevole sorpresa. Importante l'assenza di schermature, che permette, all'occorrenza, di conoscere o riconoscere particolari specie attraverso il senso del tatto. L'assenza di barriere e la possibilità di poter toccare gli esemplari esposti, sia pure con le dovute precauzioni, dà la possibilità anche a persone con difficoltà psicosensoriali di usare le mani per sentire e vedere (Miglietta, 2017). A tal proposito ci piace ricordare l'esperienza fatta in occasione della visita di un gruppo

di persone appartenenti a un'associazione nazionale per non vedenti e ipovedenti; un ospite cieco-muto, dopo aver ascoltato alcune considerazioni sui reperti esposti e toccato alcuni esemplari, ha espresso con la lingua dei segni un apprezzamento che, più di tanti, rinfranca e incoraggia ad andare avanti: "Non ho mai visto un museo così bello".

RINGRAZIAMENTI

Si ringraziano tutti coloro che hanno donato gli esemplari da esporre: Andrea Maria Paci, Angela Gaggi, Luigi Mallone, Romolo Romoli, Sergio Gentili, Roberta Mazzei, Enzo Goretti, Francesca Vercillo, Leonardo Bartolini, Mina Fortunati (già presidente della Cooperativa Ecologica "l'Appennino"). Inoltre si ringraziano coloro i quali hanno donato la raccolta portata avanti dagli alunni della scuola elementare di San Pietro in Campiano (RA), scuola chiusa nel 1994. Infine un grande ringraziamento va ai soci dell'Associazione "Appennino Valleremita" e a quegli abitanti del borgo che hanno contribuito volontariamente alla realizzazione dell'allestimento museale.

BIBLIOGRAFIA

- AA.VV., 1988. *Un Parco naturale per l'Alto Esino*. Associazione Naturalistica Fabrianese. Arti Grafiche Gentile, Fabriano (AN).
- BALDONI M., COLINI P., 1987. *Aula Verde di Valleremita. Guida al sentiero naturalistico attrezzato*. Comunità Montana Alta Valle dell'Esino, Regione Marche, Ancona.
- CAMPANA F., 2019. *Nel Cuore della Marca di Ancona*. In: Campana F., *Itinerari Francescani nelle Marche*. Terra di Fioretti. Edizioni Nonsolovideo, Ancona, pp. 85-94.
- FORTUNATI G. (a cura di), 2000. *Il CEA di Valleremita e il suo Territorio*. Tipografia Leopardi, Maiolati Spontini (AN).
- FORTUNATI G., COLINI P. (a cura di), 1992. *Ragazzi in cerca di natura, Guida all'Aula Verde di Valleremita*. L'Appennino Soc. Coop. Fabriano, Regione Marche, Ancona.
- MIGLIETTA A.M., 2017. Il museo accessibile: barriere, azioni e riflessioni. *Museologia Scientifica*, n.s., 11: 11-30.
- ROMANO C., PALANGA S., PIERMARTINI E., 2022. *Museo Aula Verde Valleremita "Dal Nido alle Ali"*. Poster del XXXI Congresso dell'Associazione Nazionale Musei Scientifici, Aosta, 18-21 ottobre 2022 (https://www.anms.it/upload/embedded/poster%20museo%20aula%20verde%20Valleremita%20Dal%20Nido%20alle%20Ali_Carmine_Romano.pdf).
- TEOBALDELLI A., 1994. Macrolepidotteri rinvenuti nel territorio di Valleremita e zone circostanti (Appennino marchigiano) (*Lepidoptera*). *Biogeographia, Il popolamento animale e vegetale dell'Appennino Umbro-Marchigiano*, 17: 243-260.